



La punizione di Gerbaudo sfiora il palo. A fianco l'espulsione di Iotti e le conseguenti proteste. A sinistra sopra Cernigoj e sotto Guerra sfiorano il gol di testa. FOTOSERVIZIO STEFANO SACCANI

Acm, in 10 una mezza vittoria contro la quotata FeralpiSalò

Espulsione discutibile di Iotti al 17' ma i biancorossi sfiorano anche il gol del vantaggio e poi tengono fino alla fine

MANTOVA	0
FERALPISALÒ	0

Massimo Biribanti / MANTOVA

MANTOVA 4-3-1-2
Chiorra, Pinton, Matteucci, Iotti, Ceresoli (27' st Silvestro), Messori (27' st Ingegneri), De Francesco, Gerbaudo; Guccione (27' st Procaccio); Mensah (43' st Paudice), Yeboah (23' pt Panizzi)
A disp.: Malaguti, Tosi, Cozzari, Fontana, Pedrini
All.: Corrent

FERALPISALÒ 4-3-1-2
Pizzignacco; Bergonzi, Legati, Pilati, Dimarco (33' st Tonetto); Zennaro (33' st D'Orazio), Herghelgiu, Balestrello; Silgard (18' st Guerra); Cernigoj (19' st Di Molfetta), Pittarello (43' st Pietrelli)
A disp.: Venturilli, Faganio, Musatti, Benedetti, Palazzi, Armati, Salines
All.: Vecchi



Un'immagine dei tifosi presenti in Curva Te

Entrando nei dettagli, Corrent conferma quasi in toto la formazione vittoriosa ad Arzignano. Gli unici volti nuovi sono Pinton e Gerbaudo, che prendono il posto degli assenti Ghilardi e Pierobon. Il modulo è ancora il 4-3-1-2, con Guccione alle spalle di Mensah e Yeboah. Lo stesso schema lo utilizza la FeralpiSalò.

Che i biancorossi siano in palla lo si capisce sin dai primi minuti. E al 6' potrebbero essere già in vantaggio se il portiere Pizzignacco non si superasse su deviazione ravvicinata di Gerbaudo, che sfrutta un cor-

ner calciato da De Francesco. Al 17' il fattaccio che cambia la gara: Balestrello lancia in verticale Cernigoj, Iotti è in ritardo e in scivolata stende l'attaccante ai venti metri. L'arbitro estrae il rosso e manda sotto la doccia Iotti, fra l'altro ex di turno. Decisione discutibile perché per Cernigoj l'occasione da gol non era poi limpidissima (da sinistra stava rientrando anche Matteucci), ma tant'è. Mentre Silgard calcia

a lato la punizione conseguente, Corrent ordina il 4-4-1 e piazza Gerbaudo in difesa, prima di chiamare al 23' il cambio con Panizzi al posto di Yeboah. Ma l'episodio sembra dare la carica all'Acm, che alza il ritmo e fa tremare i gardesani. Al 21' Guccione lancia Mensah, che entra in area e spara il diagonale, trovando Pizzignacco pronto alla respinta. Al 27' un corner di De Francesco viene respinto fuori area e Gu-

cione di sinistro al volo sfiora il palo lontano. I biancorossi, in trance agonistica, insistono e al 31' reclamano il rigore prima per un contatto in area fra Legati e Matteucci, poi per un presunto fallo di mani di Balestrello. Le immagini chiariscono fino a un certo punto, ma se il metro è quello del rosso a Iotti ci poteva stare anche un penalty. Al 32' l'occasione più ghiotta: Mensah va via a destra in area, crossa basso e Ger-

baudo serve di tacco l'accorente Guccione, il cui sinistro però non centra la porta.

Nel finale di tempo, due brividi anche per Chiorra: al 33' Cernigoj gira a lato di poco di testa un cross di Silgard, mentre al 44' un traversone basso di Dimarco attraversa tutta l'area fino a trovare Zennaro, che di prima intenzione colpisce il palo.

Nella ripresa il Mantova (che nel frattempo Corrent aveva portato al 4-3-2) tiene bene per una mezz'ora, non rischia nulla e fa anche alla conclusione un paio di volte con lo scatenato Mensah. Quando la squadra comincia a calare (27') Corrent toglie Ceresoli, Messori e Guccione per inserirli Silvestro, Ingegneri e Procaccio. Si passa al 3-4-1-1 che presto diventa un 5-3-1. Gerbaudo al 28' sfiora il palo lontano con una punizione laterale a giro ma poi c'è da soffrire. Al 35' il neocentrato D'Orazio impegna Chiorra, due minuti dopo viene murato dalla difesa e al 40' sfiora il palo su punizione. L'ultima palla buona capita a Guerra al 46', ma il colpo di testa è alto. E il Mantova va giustamente a prendersi gli applausi del suo pubblico. —

I GIOCATORI

Mensah: «Devo fare più gol La Triestina? Penso all'Acm»
Matteucci: «Rosso così così»

MANTOVA

Ancora una volta Davis Mensah è uscito stremato tra gli applausi del Martelli: «Fanno piacere - dice - però io so che devo segnare di più. Ho giocato sempre titolare e ho fatto solo tre gol: devo migliorare, sono un attaccante e devo fare gol». Con la squadra in 10 e

Yeboah sostituito, Mensah ha lottato come un leone sul fronte offensivo: «È stata una guerra contro i loro due centrali. Le ultime due gare non mi ero piaciuto, il mister giustamente mi ha sgridato e stavolta mi pare di essere andato meglio». Scacciando qualche voce di mercato che lo vorrebbe a Trieste con Pavanel: «So

che il mister mi stima ma io penso solo al Mantova». Emanuele Matteucci si gode il buon momento della difesa, imbattuta per la seconda gara consecutiva: «Siamo riusciti a trovare una buona compattezza - spiega - e pure in inferiorità numerica siamo stati bravi a chiudere i varchi contro una squadra che possiede degli attaccanti molto forti». Sul rigore avanza qualche dubbio: «Ci poteva stare oppure no - afferma - anche essendo molto vicino ho la convinzione che avrei potuto fare qualcosa anch'io. Cernigoj per me non era solo davanti al portiere». —

ALBERTO SOGLIANI

Il tecnico: «Curioso di vedere come sarebbe finita ad armi pari»
Vecchi: «Paradossalmente la superiorità è stata uno svantaggio»

Corrent: «Espulsione severa ma non è stata scandalosa Bella prova di personalità»

GLI ALLENATORI

C'è un contrasto di sentimenti in Nicola Corrent, per uno 0-0 effettivamente dalle molteplici interpretazioni. «Provo un misto di soddisfazione per la dedizione e la qualità offerta dalla squadra, soprattutto nel primo tempo quando pareva fossimo ancora in undici, e l'amarezza per non aver giocato la gara in parità numerica, perché avevo la sensazione che avremmo potuto puntare al successo - riflette l'allenatore del Mantova -. Ero solo curioso di vedere come sarebbe potuta finire ad armi pari. Mi tocca invece accontentarmi delle tantissime cose buone che ho visto dai miei e insieme a questo mi resta un pizzico di fastidio». Sull'episodio incriminato del rosso a Iotti: «Lui è sì l'ultimo uomo ma Matteucci gli dà comunque una mano. Cernigoj è comunque lontano dalla porta e corre in diagonale... Insomma, non è uno scandalo l'espulsione, non lo sarebbe stato in caso di cartellino giallo. La decisione arbitrale non cancella in ogni caso la nostra grande prova di personalità, una delle due ca-



Nicola Corrent richiama i suoi alla Trapattino

ratteristiche che avevo chiesto ai ragazzi, insieme all'intensità di gioco. Servivano anche una saggia gestione dei momenti di gioco ed effettuare le scelte più appropriate sia in possesso di palla che senza. Anche qui ho avuto risposte confortanti, abbiamo fatto bene un po' tutto». Anche fronte dello scontro tattico decretato dall'inferiorità numerica, Corrent non ha mai perduto lucidità nella guida della squadra: «In quel momento eravamo in palla e non avevo paura di subire. Ho dovuto sistemare un po' il centrocampo, chiedendo un grande sacrificio a

Mensah e Guccione davanti, come pure a Gerbaudo nella fase di recupero di palla. Quando nella ripresa, con tre dietro, siamo andati un po' in difficoltà, ho dovuto inserire un difensore (Ingegneri, ndr) in più». Stefano Vecchi, tecnico gardesano, sfodera nel dopopartita un sorriso amaro: «Paradossalmente la superiorità numerica si è rivelata per noi uno svantaggio, preferisco sorvolare sulla scelta dell'arbitro da quel momento. Ma è anche vero che non siamo stati sufficientemente incisivi». —

GIAN PAOLO GROSSI